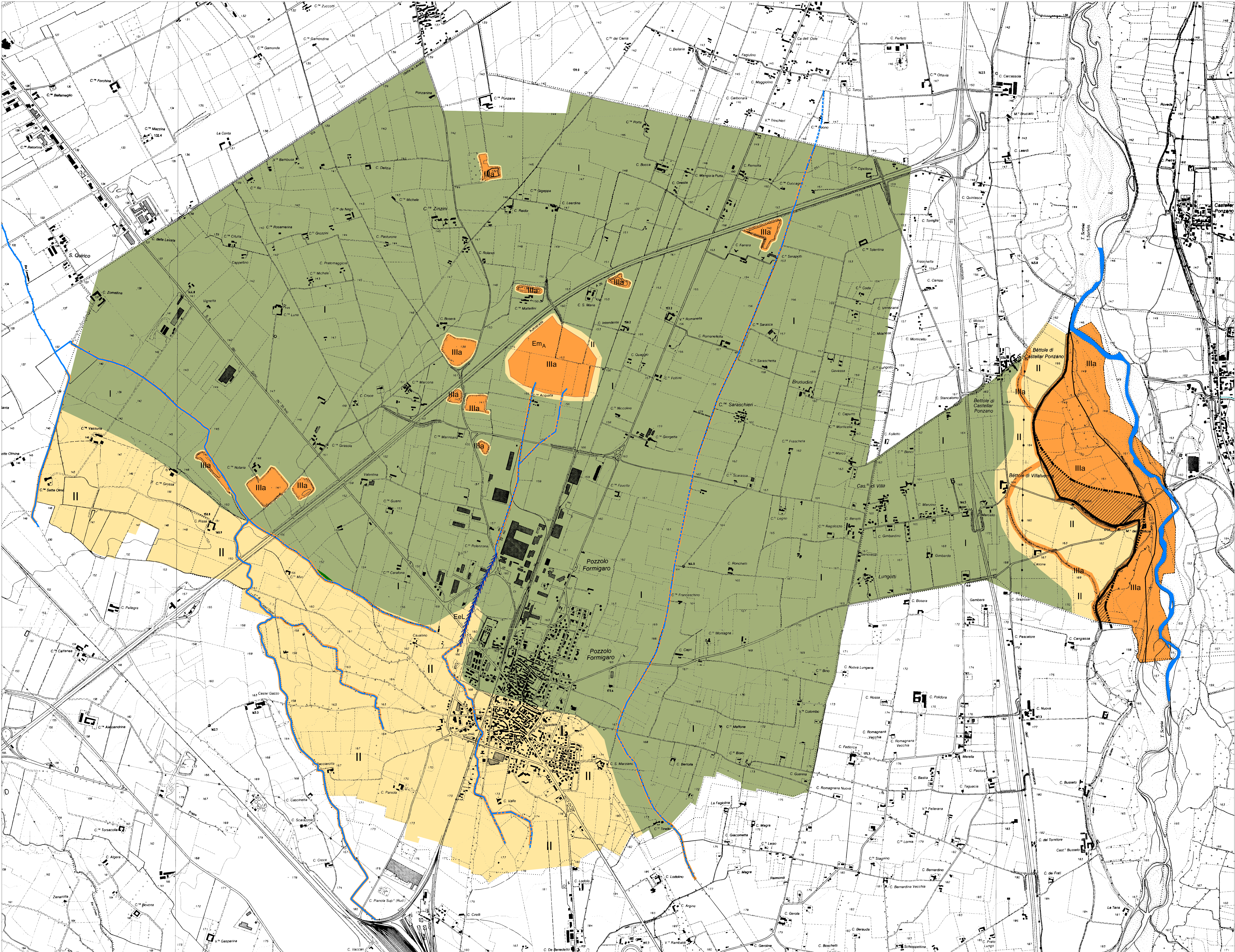




LEGENDA

CLASSE I

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del DM 11-3-88

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici derivanti da indagini geologiche e geotecniche realizzate nell'area d'intervento in ottemperanza al D.M.11-03-88

CLASSE IIIa

Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia) Per le opere infrastrutturali, di interesse pubblico non diversamente localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

Aree EmA - Art.9 N.d.A. del P.A.I.
All'interno del settore perimetrato EmA situato a nord di C. Acquata devono essere mantenute le quote esistenti; non saranno quindi ammesse opere di scavo e riporto tendenti a modificare le altimetrie locali in assenza di verifica di compatibilità idraulica che escluda interferenze con i settori limitrofi e con l'assetto del Rio Gnavole.
L'utilizzo di tali ambiti sarà giustificabile solo qualora non sia ragionevolmente possibile l'individuazione di aree a minore pericolosità o per interventi non localizzabili altrove nell'ambito del territorio comunale.

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua con dissesti lineari EeL - Art.9 N.d.A. del P.A.I.
Per l'area EeL individuata lungo il Rio Gnavole tra la Cappella S.Rocco e l'attraversamento in Loc. Palenzona valgono i vincoli e le limitazioni contenute nell'Art.9 delle N.d.A. del P.A.I. Le quote esistenti devono essere mantenute; non saranno quindi ammesse opere di scavo e riporto tendenti a modificare le altimetrie locali in assenza di verifiche idrauliche che escluda interferenze con i settori limitrofi. (Allegato 1 alla Direttiva Infrastrutture P.A.I.)

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI - PAI

foglio 177 - sez.2-TORTONA (Scrivia 03)

foglio 195 - sez.1-SERRAVALLES (Scrivia 05)

LIMITE FASCIA DI DEFLUSSO DELLA PIENA (FASCIA A)

Art.29 N.d.A. del P.A.I.

In questa fascia sono vietate le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modificano l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale esistente.
E' vietata la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti l'ampliamento di impianti esistenti nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti così come definiti dal D.Lgs. 22/77

E' vietata la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue nonché l'ampliamento degli impianti esistenti.

Sono vietate le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree (Comma 2 punto d)

E' vietata la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto.

E' vietato il deposito a cielo aperto, anche provvisorio, di materiali di qualsiasi genere.

LIMITE FASCIA DI ESONDAZIONE (FASCIA B)

Coincidente con l'area di esondazione per piena catastofica (Limite esterno di FASCIA C)

Art.30 N.d.A. del P.A.I.

In questa fascia sono vietati gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parziale della capacità d'invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità d'invaso in area idraulicamente equivalente.

E' vietata la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti l'ampliamento di impianti esistenti nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti così come definiti dal D.Lgs. 22/77

Sono vietate, in presenza di argini, interventi e strutture che tendano a orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine.

Gli interventi consentiti, identificati ai comma 3 dell'Art. 29 e Art.30, debbono in ogni caso assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.